

CAPITOLO 2

PANORAMICA SUI
LABORATORI NAZIONALI
DI PASTORALE GIOVANILE

ANNI 2008-2009



INTRODUZIONE

Don Nicolò Anselmi

Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile della CEI

L'Assemblea Generale dei Vescovi Italiani del maggio 2008 ha offerto numerosi spunti di riflessione alla Pastorale Giovanile. Ripercorrendo le sollecitazioni ricevute nella prolusione di apertura del Presidente Card. Angelo Bagnasco, nella relazione del vice presidente mons. Agostino Superbo, nelle sintesi dei lavori di gruppo e nei numerosi interventi in Assemblea, è nata l'esigenza di non abbandonare la ricchezza delle numerose riflessioni e indicazioni pastorali ricevute.

Il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile ha pensato di approfondire le indicazioni dei Vescovi Italiani promuovendo quattro laboratori nazionali di Pastorale Giovanile, in particolare nell'anno pastorale 2008/2009, anno dedicato al tema culturale nel triennio dell'Agorà, sono stati promossi quattro laboratori nazionali di pastorale giovanile per riflettere su quattro temi particolarmente a cuore ai Vescovi italiani: Eucarestia domenicale, vita interiore, lavoro e immigrazione. Ciascun laboratorio ha suscitato una riflessione sul rapporto tra giovani, cultura e il tema di volta in volta affrontato, avvalendosi dell'esperienza dei Vescovi, dei Direttori degli uffici CEI interessati e di alcune esperienze già realizzate nelle diocesi italiane.

Introducendo le conclusioni emerse al termine dei singoli laboratori, desideriamo riconsegnare anche il punto di partenza che ha generato i Laboratori stessi. Riportiamo, quindi, alcuni passaggi della Prolusione del Cardinale Presidente, della relazione di

Mons. Agostino Superbo e dei lavori di gruppo che hanno orientato la scelta dell'ufficio per i temi dei quattro laboratori nazionali.

GIOVANI E CULTURA: L'EUCARESTIA DOMENICALE

La domenica e l'anno liturgico, la Parola di Dio e i Sacramenti, la devozione a Maria e ai santi rappresentano la nervatura centrale di ogni spiritualità. Ogni spiritualità bella e autentica è strettamente collegata con la carità verso chi ha bisogno: i poveri, i piccoli, i malati. Parlano di vita l'Eucarestia e la Parola di Dio, la preghiera e il servizio. (S. E. Mons. Agostino Superbo, Relazione all'Assemblea, p. 30).

La Chiesa è la nostra famiglia, nella quale l'amore verso il signore e verso i fratelli, soprattutto nella partecipazione all'Eucarestia, ci fa sperimentare la gioia di poter pregustare già ora la vita futura che sarà totalmente illuminata dall'Amore. (Ibidem, pp. 39-40).

L'importanza della comunità cristiana, e in particolare dell'Eucarestia domenicale, come momento fondante che porta già in sé il modello della cittadinanza nuova, capace di evidenziare l'appartenenza comune al Cristo e l'appartenenza reciproca ai fratelli, dove la Chiesa testimonia il suo essere profezia di comunione. (Sintesi dei gruppi di studio, p. 60).

GIOVANI E CULTURA: LA VITA INTERIORE

Come rispondere al bisogno di spiritualità dei giovani? [...] Sembra importante, per i giovani, riscoprire le vie di una spiritualità alta, semplice e profonda, capace di dare senso a ogni dimensione della propria esistenza. (S. E. Mons. Agostino Superbo, Relazione all'Assemblea, p. 30).

Seguendo le caratteristiche e il carisma proprio delle aggregazioni di riferimento, i gruppi giovanili potranno sempre più far fiorire luoghi del silenzio: luoghi fisici, come i monasteri, e luoghi interiori, che aiutino a educare alla lectio divina e alla preghiera. (Ibidem, p. 34).

Il dare tempo ai giovani da parte degli adulti, il dialogo personale che si apra alla direzione spirituale, gli spazi per esperienze di incontro e di vita educante. (Sintesi dei gruppi di studio, p. 59).

In questa prospettiva si rivela sempre essenziale l'accompagnamento spirituale che particolarmente i sacerdoti possono offrire ai giovani vivendo e camminando con loro. (Sintesi dei gruppi di studio, p. 61).

GIOVANI E CULTURA: IL LAVORO

Il lavoro continua a rappresentare una dimensione centrale di vita anche per i giovani, malgrado le trasformazioni che lo hanno investito in questi ultimi anni e lo slittamento in avanti dell'età lavorativa ne abbiano ridimensionato fortemente il valore simbolico di passaggio all'età adulta.

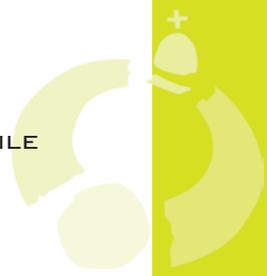
(S. E. Mons. Agostino Superbo, Relazione all'Assemblea, p. 24).

Un obiettivo educativo delle comunità ecclesiali è quello di rendere la Chiesa soggetto sociale nel proprio territorio. [...] Le nostre comunità devono promuovere luoghi in cui i giovani sono guidati a riflettere, sono ascoltati, sono capiti e orientati, per passare, soprattutto nel Sud, dall'assistenzialismo sistematico alla ricerca di forme nuove di rilancio economico, valorizzando strutture e cultura della cooperazione in tutti i settori delle attività sociali. [...] La diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa e una conoscenza diretta e precisa dei meccanismi e processi economici devono far parte della riflessione delle nostre Chiese e del loro impegno formativo. (Ibidem, p. 43).

L'importanza di educare a vivere l'esperienza del lavoro con una forte dimensione spirituale. Ciò permetterà di offrire ai giovani riferimenti stabili, un rapporto positivo con il presente e con il futuro; l'apertura alla vita sociale e politica, e alla solidarietà. (Sintesi dei gruppi di studio, p. 57).

GIOVANI E CULTURA: L'IMMIGRAZIONE

Ormai l'immigrazione costituisce un fatto importante e il loro futuro, insieme a quello dei loro figli, sarà condizionato dalle politiche che verranno seguite su un tema che ritengo molto delicato. Le incertezze e i timori sono accresciuti dall'assimilazione acritica di analisi non troppo approfondite, a cui tuttavia si contrappone la grande apertura dei giovani verso la possibilità di concessione dei diritti di cittadinanza agli



stranieri che vivono e lavorano onestamente. (S. E. Mons. Agostino Superbo, Relazione all'Assemblea, p. 22).

Una speciale attenzione dovrà pertanto essere sviluppata nei riguardi delle diverse povertà giovanili, facendosi promotori di una cultura del lavoro e della solidarietà che conduca a elaborare progetti concreti soprattutto nell'ambito della disoccupazio-

ne, dell'immigrazione, dell'emarginazione giovanile. (Ibidem, p. 34).

Segnaliamo inoltre l'urgenza di approntare e affinare delle buone politiche volte ad una reale integrazione dei cittadini immigrati che legittimamente soggiornano sul nostro suolo. (Prolusione di S. Em. Card. Angelo Bagnasco).

LABORATORIO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

“GIOVANI E CULTURA: L'EUCARESTIA DOMENICALE”

ROMA, 21-23 NOVEMBRE 2008

RACCOLTA DI IDEE

Quella che segue è una raccolta di idee concrete che sono state elaborate durante il Laboratorio “Giovani e cultura: l'Eucarestia domenicale”.

Speriamo che possano essere oggetto di riflessione, dibattito, ampliamento per gruppi di giovani, di sacerdoti, di educatori e per tutti coloro che hanno a cuore i giovani e la chiesa.

Presentiamo qui di seguito:

1. idea centrale
2. idee importanti
3. Alcune idee condivise

IDEA CENTRALE

L'accoglienza

La chiesa è maestra di umanità; il clima di famiglia in cui si celebra l'Eucarestia domenicale è fondamentale, salutarsi, guardarsi negli occhi, sorridere, parlarsi sono gesti necessari perché l'Eucarestia sia celebrata e vissuta; tutti sono coinvolti nella creazione di questo clima comunitario.

I sacerdoti e i ministranti potrebbero accogliere le persone fuori dalla chiesa e ritornare trattenersi con i fedeli dopo la celebrazione della S. Messa.

La distribuzione dei libri e dei fogli dei canti è un segno di accoglienza e simpatia.

Per dare ai sacerdoti la possibilità di accogliere le persone è bene evitare di chiedere

loro pratiche amministrative prima e dopo l'Eucarestia domenicale (documenti, prenotazioni di celebrazioni etc...); per queste cose si possono sfruttare altri momenti.

Lo stile di accoglienza deve continuare durante la settimana; i sorrisi, i saluti tra persone che hanno celebrato l'Eucarestia devono divenire quotidiani anche negli incontri fatti per strada, nei negozi, verso ogni persona. Una attenzione particolare va rivolta a chi è appena arrivato nella comunità cristiana, agli stranieri, ed alle persone con particolari difficoltà, ai disabili. Nella logica dell'attenzione alle persone promuovere il più possibile la distribuzione della Eucaristia domenicale ai malati, nelle case.

La chiesa parrocchiale è, in un certo senso, la casa della famiglia parrocchiale; l'uso dei fiori, la sistemazione dei banchi, delle sedie, la cura dei particolari, la bellezza delle immagini collaborano a creare un clima caldo, gradevole, familiare; queste attenzioni sono affidate alla partecipazione di tutti.

IDEE IMPORTANTI

L'Eucaristia celebrata e l'Eucaristia vissuta
La celebrazione eucaristica vissuta insieme dovrebbe essere ripresa e approfondita durante la settimana successiva da ogni fedele, nelle famiglie, nei gruppi e così diventare catechesi e vita.

La domenica è il primo giorno della settimana e deve illuminare i giorni successivi. È preferibile leggere, pregare e vivere la Pa-



rola di Dio della domenica precedente piuttosto che quello della domenica successiva. Il sagrato della Chiesa è il luogo dell'accoglienza; non può essere invaso totalmente dalle macchine; sul sagrato fiorisce, nel dialogo e nell'attenzione all'altro, la carità; sul sagrato si può parlare dei problemi delle comunità e studiare strategie per realizzare gesti di solidarietà e di carità concreta.

È bello trattenersi sul sagrato o in un altro luogo prima e dopo la S.Messa.

L'Omelia

Per i giovani l'omelia è un momento importante della celebrazione. I sacerdoti sono invitati a prepararsi con la preghiera e lo studio ma soprattutto ascoltando durante la settimana i consigli dei fedeli perché l'omelia parli anche della loro vita. Un'idea per la preparazione dell'omelia è quella che i sacerdoti del vicariato o del decanato si incontrino durante la settimana per prepararla insieme nel dialogo e nella preghiera.

È importante che i sacerdoti valorizzino la nuova traduzione della Bibbia e l'uso dei nuovi Lezionari.

ALCUNE IDEE CONDIVISE

I sacerdoti in mezzo ai giovani

Ai sacerdoti è chiesto di stare in mezzo ai giovani, di regalare loro tempo; questo è possibile per tutti, sia per i sacerdoti giovani che per quelli più anziani. Stare in mezzo ai giovani, con il proprio specifico, non necessariamente come organizzatori o leader, ma come uomini della Parola, della preghiera, della Grazia. Stare in mezzo ai giovani, anche semplicemente in ascolto, aiuta i sacerdoti a conoscere i linguaggi giovanili, crea quella confidenza che favorisce la partecipazione all'Eucarestia domenicale dei

giovani stessi. I giovani sono invitati a coinvolgere i sacerdoti, ad incoraggiarli, a farli sentire importanti per la loro vita spirituale e quotidiana.

Lo stile della Liturgia

I giovani gradiscono in genere celebrazioni semplici e belle, curate ma non pesanti, senza troppi simboli, interruzioni, spiegazioni, senza "liturgismi e giovanilismi". In particolare è bene non sovraccaricare la processione offertoriale o inserire altri momenti pastorali all'interno della liturgia (consegna di oggetti, mandati etc.)

Il Sacramento della Riconciliazione

È bene offrire luoghi e tempi adatti a questo sacramento, con orari precisi, in cui vi siano sacerdoti già disponibili senza che sia necessario andarli a cercare.

È importante che vi sia in diocesi la possibilità, per chi lo desidera di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione senza essere riconosciuto; non sono da abolire i confessionali con la grata.

Dove è possibile, è bene comunque offrire la possibilità di accostarsi a questo sacramento anche la domenica, prima, durante e dopo la celebrazione dell'Eucarestia domenicale

La Santa Messa per i giovani

In occasioni particolari, per la guarigione di un amico, per un anniversario importante, (S. Valentino, prima degli esami, prima o dopo della partenza per una GMG o un campo estivo o una esperienza missionaria etc...) è bello celebrare l'Eucarestia con e per i giovani. Anche di domenica, ogni tanto, e in alcune occasioni particolari si può preparare con i giovani alcune celebrazioni particolari (Messa di Mezzanotte a Natale, feste patronali, celebrazione della Cresime, la domenica delle Palme, le prime comunione etc...).

Anche i matrimoni o alcune altre ricorrenze vedono in genere la presenza di un grande numero di giovani e possono essere occasioni importanti di annuncio.

Gruppi giovanili ed educazione alla Celebrazione

È importante educare i giovani allo stile celebrativo. Nella vita dei gruppi ci sono vari momenti celebrativi: l'accoglienza di un nuovo membro, il saluto a chi parte, la preghiera all'inizio o alla fine di un incontro, il ricordo di un evento importante. È importante che siano celebrati bene, in modo bello e ordinato, utilizzando la Parola di Dio, i simboli, il canto e il silenzio.

La partecipazione dei giovani

È importante che i giovani, ovunque essi siano, si facciano avanti, si rendano disponibili con i sacerdoti per le letture, i canti, il servizio all'altare, le preghiere dei fedeli, la processione offertoriale e tutti i servizi utili per rendere belle la celebrazione; è importante aiutare i sacerdoti senza obbligarli ad andare a cercare persone all'ultimo momento.

Catechesi e cultura liturgica

Gli incontri dei gruppi giovanili, l'ora di religione a scuola, sono ottime occasioni per

fare una catechesi liturgica: i simboli, i tempi, i segni, le immagini e le azioni, hanno un grande significato culturale e spirituale.

Tempi e orari

È importante tenere in considerazione i ritmi di vita delle persone ed dei giovani per strutturare la vita della comunità cristiana ed in particolare dell'Eucarestia domenicale. Per permettere ai sacerdoti di poter stare in mezzo alla gente è necessario ridurre, secondo le possibilità, il numero delle S. Messe.

Eucaristia domenicale e adorazione eucaristica

Molti giovani stanno riscoprendo l'Adorazione eucaristica, lo stare gioioso e silenzioso con Gesù; la notte sembra essere un momento particolare. È importante riscoprire la continuità fra celebrazione domenicale e Adorazione Eucaristica, fra dimensione personale e comunitaria della preghiera.

Parrocchia e vita diocesana

In ogni parrocchia vi sia una bacheca o un tavolo in cui siano indicate la vita della chiesa diocesana e della chiesa universale, libri, giornali e riviste che allarghino gli orizzonti della comunità cristiana al mondo ed alla universalità.



21-23 NOVEMBRE 2008

**CENTRO CONGRESSI
VIA AURELIA, 796 - ROMA**

**Laboratori Nazionali
di pastorale giovanile**



I GIOVANI E L'EUCARISTIA DOMENICALE

Venerdì 21 novembre

- Ore 17.00 Arrivi e sistemazioni
 Ore 17.30 Preghiera (vespri)
Introduzione al Laboratorio
 Don Nicolò Anselmi - *Direttore Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile*
 Ore 18.00 **"Giovani ed Eucaristia domenicale"**
 Padre Eugenio Costa - *Ufficio Liturgico Nazionale*
 Ore 19.00 Interventi in aula
 Ore 20.00 Cena presso Hotel Midas

Sabato 22 novembre

- Ore 8.00 Colazione presso Hotel Midas
 Ore 9.00 Lodi
 Ripresa dei lavori
 Ore 9.30 Presentazione di alcune esperienze diocesane di pastorale giovanile strettamente legate al tema del laboratorio.
 Ore 11.00 Pausa caffè
 Ore 11.15 Gruppi di studio
"Eucaristia, giovani e servizio"
"Eucaristia, giovani e missione"
"Eucaristia, giovani e canto"
"Eucaristia, giovani e cultura"
"Eucaristia, giovani e comunità"
 Ore 12.15 S.Messa presso il Centro Congressi
 Ore 13.00 Pranzo presso il Centro Congressi
 Ore 14.30 Visita agli studi di SAT2000 e RadioInBLu
 Ore 15.30 Gruppi di studio
 Ore 17.00 pausa caffè
 Ore 18.30 Gruppi distudio
 Ore 19.30 Cena al Centro Congressi
Serata Romana

Domenica 23 novembre

- Ore 8.00 Colazione presso l'Hotel Midas
 Ore 9.00 Santa messa presso le suore Rosminiane
 Ore 9.45 Relazioni dei gruppi di studio
 Ore 11.30 Conclusioni
 Ore 11.30 Partenza per San Pietro
 Ore 12.00 Angelus in piazza San Pietro
 Ore 13.00 Pranzo presso il Centro Congressi

LABORATORIO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE
“GIOVANI E CULTURA: LA VITA INTERIORE”

ROMA, 9-11 GENNAIO 2009

Il tema della vita interiore è certamente uno dei temi più importanti della Pastorale Giovanile. Lo scopo ultimo della Pastorale Giovanile è infatti l'incontro di ogni giovane con Gesù Risorto, speranza del mondo; è nell'incontro con Gesù che il giovane può accedere in pienezza alla felicità, scoprire la propria vocazione e trovare la forza per realizzarla.

Dal laboratorio è emersa con forza, come priorità la formazione e la testimonianza degli educatori.

**1. UNA PRIORITÀ:
LA TESTIMONIANZA
E LA FORMAZIONE
DEGLI EDUCATORI**

I Sacerdoti

È fondamentale che i sacerdoti siano i primi maestri di vita in-teriore, testimoni capaci di offrire ad altri ciò che loro vivono per primi; per questo è necessaria una vera fraternità presbiterale che aiuti a sacerdoti a vivere con gioia il proprio ministero. I giovani chiedono ai sacerdoti semplicemente la disponibilità a stare in mezzo a loro.

Gli educatori, consacrati e laici

Come per i sacerdoti, anche le persone che nella comunità cristiana sono state chiamate a compiti di educazione e responsabilità, consacrati e laici, è importante che vivano

una profonda vita interiore. È necessario che gli educatori alla Fede abbiano una visione sintetica della vita cristiana: rivelazione di Dio, vocazione, donazione di sé e missione.

2. ALCUNI ASPETTI IMPORTANTI

La vita interiore è per tutti

La proposta di una vita interiore profonda non è riservata ad una elite, ma è per tutti. È necessario che il Servizio di pastorale giovanile si strutturi in modo da raggiungere con le sue proposte tutti i giovani. Oltre alla Consulta Diocesana di Pastorale Giovanile si deve prevedere anche la presenza di altri coordinatori vicariali e zionali per poter raggiungere ogni parrocchia ed ogni giovane.

Proposte di primo annuncio

In ogni diocesi è importante che vi siano proposte di educazione all'interiorità capaci di incuriosire e scuotere la superficialità e l'indifferenza ed iniziare le persone a questi discorsi.

Ciò si realizza prima di tutto nel rapporto interpersonale in cui ogni giovane è chiamato ad annunciare Gesù ad un proprio compagno. Altre proposte possono essere:

- preghiere e pellegrinaggi notturni;
- esperienze di carità con i poveri e i malati;
- viaggi missionari;
- missioni di strada.



Proposte di approfondimento

In ogni diocesi è importante che vi siano proposte di approfondimento della vita, esercizi spirituali, settimane comunitarie, campi estivi ed invernali con itinerari spirituali ben preparati, fine settimane di spiritualità, scuole di preghiera, cammini di spiritualità vocazionale, cammini di spiritualità per fidanzati etc...

I grandi eventi

I grandi eventi come le Giornate Mondiale della Gioventù, l'Agorà di Loreto o altri raduni sono occasioni importanti di evangelizzazione in cui, talvolta, si riescono a coinvolgere giovani che ordinariamente non frequentano la chiesa; è necessario tuttavia accompagnare i giovani verso tali eventi e successivamente aiutarli a fare sintesi dell'esperienza vissuta, facendo loro una proposta per continuare la propria formazione cristiana.

...Per la quotidianità

È importante che tali esperienze aiutino i giovani a vivere la preghiera nella quotidianità, ad avere una propria regola di vita spirituale.

3. ALTRI IMPORTANTI SUGGERIMENTI

L'Eucaristia

Fondamento della vita interiore è l'Eucaristia, specialmente quella domenicale, come luogo di incontro con l'Amore di Cristo Risorto vivente nella chiesa.

La Parola di Dio

La Parola di Dio è la prima fonte di luce e di nutrimento per la vita interiore.

Il Sacramento della Riconciliazione

Il Sacramento della Riconciliazione è uno strumento che esprime con chiarezza il primato della Grazia, cioè dell'amore di Dio, ed aiuta a rileggere in profondità la propria vita. È bene far conoscere possibilità già esistenti e creare nuove occasioni perché i giovani possano accostarsi a questo sacramento.

La Quaresima

La Quaresima offre un tempo particolare per l'impegno nella vita interiore.

I Preadolescenti

Il periodo della preadolescenza è un momento apparentemente difficile ma fecondo. Nell'età che va dai 12 ai 15 anni i ragazzi sono ricettivi purché i sacerdoti, i consacrati e gli educatori stiano in mezzo a loro con generosità e sappiano offrire proposte interessanti di catechesi.

La paternità spirituale

Tutta la comunità cristiana è chiamata a svolgere un compito di paternità spirituale nei confronti dei propri giovani; in particolare alcuni sacerdoti; è bene tuttavia evidenziare l'importanza per ogni giovane di avere una guida spirituale che li aiuti nel proprio cammino.

I polmoni spirituali

Nelle diocesi è importante valorizzare i "polmoni spirituali" che già esistono, come ad esempio i monasteri, le case religiose, i santuari.

I Linguaggi giovanili

Le proposte profonde vanno veicolate in tutti i modi possibili, con tutti i linguaggi possibili, anche attraverso Internet e i nuovi media.

Il ruolo della Comunità

La comunità cristiana, parrocchiale o di altro tipo, è il grembo necessario in cui la vita interiore si può sviluppare; il Consiglio pastorale parrocchiale è uno strumento importante perché si realizzi questo clima accogliente ed educativo.

Gruppi giovanili: semplicità e chiarezza

L'esperienza del gruppo, per ogni età, è un grande esperienza formativa; con semplicità e chiarezza di scopi è bello ritrovarsi ogni settimana, per pregare, con la Parola di Dio, affrontare un tema di catechesi, fare insieme qualcosa per gli altri, avere un cammino di vita interiore personale.



**LA VITA
INTERIORE**
LABORATORIO 2

9-11 GENNAIO 2009
CENTRO CONGRESSI, VIA AURELIA 796 - ROMA

Laboratori Nazionali
di *pastorale giovanile*



I GIOVANI E LA VITA INTERIORE

Venerdì 9 gennaio

- Ore 16.30 Arrivi e sistemazioni
 Ore 17.30 Preghiera di apertura (vespri)
Introduzione al Laboratorio
 Don Nicolò Anselmi - *Direttore del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile - CEI*
 Ore 18.00 **“Giovani e Vita Interiore”**
 Don Nico Dal Molin - *Direttore Centro Nazionale Vocazioni - CEI*
 Ore 19.00 Interventi in aula
 Ore 20.00 Cena presso il Centro Congressi

Sabato 10 gennaio

- Ore 8.00 Colazione presso le Suore Rosminiane
 Ore 9.00 Preghiera (Lodi)
 Ripresa dei lavori
 Ore 9.30 **Laboratori (1)**
 Ore 10.45 Coffee Break
 Ore 11.15 Dialogo con **S. E. MONS. ROMANO ROSSI** - *Vescovo di Civita Castellana*
 Ore 12.35 **Celebrazione Eucaristica** presso il Centro Congressi
 Ore 13.15 Pranzo presso il Centro Congressi
 Ore 14.30 Visita a SAT2000 e RadioInBLu
 Ore 15.30 **Presentazione di alcune esperienze** di pastorale giovanile legate al tema del laboratorio
 Ore 17.00 Coffee Break
 Ore 17.30 **Laboratori (2)**
 Ore 20.00 Cena presso Centro Congressi
Serata Romana

Domenica 11 gennaio

- Ore 8.00 Colazione presso le Suore Rosminiane
 Ore 9.15 **Relazione in aula dei Laboratori e Conclusioni**
 Ore 10.15 Partenza per piazza S. Pietro
 Ore 11.00 **Celebrazione Eucaristica** in prossimità di San Pietro
 Ore 12.00 **Angelus** in piazza San Pietro
 Ore 13.00 Pranzo presso il Centro Congressi
 Partenze



LABORATORIO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE
“GIOVANI E CULTURA: IL LAVORO”

ROMA, 13-15 FEBBRAIO 2009

Durante il laboratorio i giovani hanno sottolineato come i temi riguardanti la vita quotidiana delle persone quali, ad esempio, il lavoro, dovrebbero entrare maggiormente nella catechesi, nell'annuncio, nella predicazione. La logica dell'Incarnazione, l'adesione del Vangelo ai veri problemi delle persone, deve governare ogni azione pastorale; i sacerdoti e, in prospettiva i seminaristi, dovrebbero aiutare i laici a vivere una spiritualità fondata sulla santificazione attraverso il lavoro ed i normali impegni quotidiani. Il lavoro è luogo e strumento di santità; anche Dio ha lavorato.

Il lavoro è infatti indispensabile per l'uomo e fa parte della sua stessa vita, è una vocazione; esso comporta un'assunzione di responsabilità altrettanto fondamentale che tante persone sottovalutano o non riescono a percepire, aspirando al "posto" di lavoro piuttosto che al "lavoro"

Riuscire ad ottenere un lavoro non è il punto di arrivo ma di partenza. Nel lavoro lo Spirito Santo e la Divina Provvidenza operano in modo talvolta imprevedibile.

In più momenti si è affermato che il tema pastorale del lavoro debba essere affrontato in modo integrato da molteplici soggetti pastorali. A livello diocesano si potrebbe arrivare a tavoli permanenti con la partecipazione di istituzioni civili ed altri enti; il Progetto Policoro è un esempio virtuoso e una realizzazione concreta della collaborazione fra Servizio per la Pastorale Giovanile, Caritas e Ufficio per i problemi sociali e il lavoro a cui si aggiungono aggregazioni laicali, ecclesiali e civili.

UNA PRIORITÀ

Realizzare un laboratorio integrato sul tema del lavoro

Dal punto di vista operativo i giovani vorrebbero che in tutte le diocesi o in tutte le regioni ecclesiastiche si organizzasse un laboratorio, promosso dalla Pastorale giovanile, Ufficio per i problemi sociali e il lavoro insieme alla Caritas, in collaborazione con le aggregazioni ecclesiali interessate ed altri soggetti sociali e d'istituzionali; in tale occasione sarebbe opportuno affrontare la questione "lavoro" lasciando spazio alle esperienze concrete, dando voce ai lavoratori più che ai professori, realizzando uno scambio di interventi fra Nord, Centro e Sud Italia. Si auspica che da tale incontro possano eventualmente nascere

- un cammino permanente di comunione e collaborazione.
- un'équipe regionale di animatori di pastorale giovanile nel mondo del lavoro
- un'équipe di progettazione sociale

ALCUNE IDEE CONCRETE

I giovani hanno elaborato alcune proposte concrete in ordine alla possibilità di creare lavoro.

I beni non utilizzati di proprietà della Chiesa

La comunità cristiana, in particolare le diocesi potrebbero mettere a disposizione dei giovani i beni non utilizzati: terreni, fabbricati. I giovani stessi potrebbero usarli e va-



lorizzarli; i terreni ad uso agricolo spesso risultano poco utilizzati; l'agricoltura da più parti viene vista come una grande risorsa nell'attuale contesto di crisi economica e molti giovani si stanno riavvicinando ad attività lavorative legate alla natura

Lavoro e fondi di garanzia

Là dove è possibile siano istituiti dei fondi che fungano da garanzia per le banche per i giovani che desiderano avviare una propria attività. I giovani stessi potrebbero collaborare nel realizzare tali fondi.

Il ruolo dei laici

Durante il laboratorio si è affermata con decisione l'importanza del ruolo dei laici che, per loro vocazione, hanno una sensibilità particolare per quanto riguarda i temi sociali; in questa ottica, vanno valorizzati all'interno della comunità cristiana

- **NEI CONSIGLI PASTORALI**

Nei Consigli pastorali parrocchiali e diocesani è importante che siano presenti giovani e adulti lavoratori o in cerca di lavoro che rendano presente la loro esperienza di testimonianza cristiana negli ambienti di vita. Nei consigli pastorali siano invitati anche laici che svolgono la loro testimonianza cristiana non necessariamente in modo diretto e operativo in parrocchia come collaboratori del parroco.

- **LE AGGREGAZIONI LAICALI: ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI**

Le aggregazioni laicali, associazioni movimenti, vanno sostenute e valorizzate secondo il carisma per le quali lo Spirito Santo le ha suscitate. L'Azione Cattolica, che ha come propria specificità pastorale, la missione stessa della comunità cristiana, va promossa e sostenuta in ogni chiesa particolare e locale.

ALTRE IDEE

Lavoro e Liturgia domenicale

Nella liturgia domenicale, in particolare nella preghiera dei fedeli, dovrebbero trovare più spazio intenzioni riguardanti i problemi del mondo del lavoro per gli imprenditori, per i lavoratori e per altri problemi sociali. La comunità raccolta intorno all'Eucarestia è il luogo privilegiato per la crescita di una solidarietà concreta.

La dottrina sociale della Chiesa

È importante che a tutti i livelli, nelle parrocchie e nei gruppi giovanili, venga diffusa la Dottrina sociale della Chiesa e sia utilizzato lo strumento del Compendio della Dottrina Sociale.

Rete di scambio e informazione

Predisporre una rete di scambio continuo e costante di informazioni, dati, realtà, iniziative (vedi fondo di rotazione, microcredito etc..) e quant'altro possa nascere in ogni singola diocesi; in particolare si chiede di predisporre, con la collaborazione di tutti i giovani, un sito che possa servire da Banca Dati di esperienze ed opportunità per tutto ciò che riguarda il tema dei giovani e del lavoro.

I giovani e la formazione professionale

La Pastorale Giovanile diocesana dovrebbe avere un'attenzione particolare ai giovani della formazione professionale che, prima di altri, verranno inseriti nel mondo del lavoro; è importante che vengano rispettati i tempi di questi giovani, spesso impegnati in stage lavorativi e offrire loro occasioni di crescita spirituale e religiosa

Lavoro e vocazione

Nelle scuole, nelle università e nei gruppi giovanili si faccia un adeguato annuncio del

Vangelo, del lavoro come vocazione e cammino di santità. I giovani sono aiutati dagli adulti testimoni a fare discernimento sulla propria vita anche in vista di un impegno lavorativo.

Adulti, giovani e lavoro

Gli adulti possono essere un grande aiuto per introdurre, accompagnare i giovani al mondo del lavoro, lasciando loro spazio e responsabilità; valorizzare una rete di imprenditori cattolici che promuovano stage a favore di giovani per far conoscere il mondo del lavoro. È importante che gli adulti pensionati non occupino posti di lavoro che potrebbero essere affidati a giovani ma si impegnino verso i giovani chiave educativa e di sostegno.

Solidarietà fra lavoratori

Si auspica che fra lavoratori si creino legami di solidarietà per cui chi ha molto lavoro possa concederne un po' a chi non ne ha, chi ha due o più lavori ne lasci uno a chi non lo possiede, chi lavora molte ore possa rinunciare a qualcuna perché siano assunti

lavoratori disoccupati. È stato evidenziato dai giovani che l'attuale situazione di crisi economica è ambivalente: per certi aspetti può generare logiche di egoismo, per altri aspetti può rappresentare un'opportunità per realizzare importanti legami di solidarietà, sia ad alto livello che a livello locale, nelle parrocchie e nelle piccole comunità.

Lavoro e legalità

La presenza di una comunità cristiana viva e solidale è di grande aiuto sia dal punto di vista educativo che dal punto di vista operativo per i giovani che desiderano entrare nel mondo del lavoro secondo uno stile fondato sulla legalità.

Adulti e gruppi giovanili

L'esperienza del gruppo rimane sempre una grande occasione di crescita; è importante che nei gruppi giovanili venga dato spazio alla voce dei giovani lavoratori; nella guida dei gruppi giovanili siano presenti adulti testimoni di fede e vengano invitati adulti ed esperti.



13-15 FEBBRAIO 2009

CENTRO CONGRESSI

VIA AURELIA, 796 - ROMA

Laboratori Nazionali
di pastorale giovanile



I GIOVANI E IL LAVORO

Venerdì 13 febbraio

- Ore 16.30 Arrivi e sistemazioni
 Ore 17.30 Preghiera di apertura (vespri)
Introduzione al Laboratorio
 Don Nicolò Anselmi
Direttore del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile - CEI
 Ore 18.15 **"Giovani e Lavoro"**
 Mons. Angelo Casile - *Direttore Ufficio Nazionale per la Pastorale Sociale e Lavoro - CEI*
 Ore 19.00 Interventi in aula
 Ore 20.00 Cena presso il Centro Congressi

Sabato 14 febbraio

- Ore 8.00 Colazione presso le Suore Rosminiane
 Ore 9.00 Preghiera (Lodi)
 Ripresa dei lavori
 Ore 9.30 **Laboratori (1)**
 Ore 10.45 Coffee Break
 Ore 11.15 Dialogo con **S. E. MONS. GIOVANNI D'ALISE** - *Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia e Vescovo delegato per la Pastorale sociale e del lavoro della Regione Campania*
 Ore 12.30 **Celebrazione Eucaristica** presso il Centro Congressi
 Ore 13.15 Pranzo presso il Centro Congressi
 Ore 14.30 Visita a SAT2000 e RadioInBLu
 Ore 15.30 **Presentazione di alcune esperienze** di pastorale giovanile legate al tema del laboratorio
 Ore 17.00 Coffee Break
 Ore 17.30 **Laboratori (2)**
 Ore 20.00 Cena presso Centro Congressi
Serata Romana

Domenica 15 febbraio

- Ore 8.00 Colazione presso le Suore Rosminiane
 Ore 9.15 **Relazione in aula dei Laboratori e Conclusioni**
 Ore 10.15 Partenza per piazza S. Pietro
 Ore 11.00 **Celebrazione Eucaristica** in prossimità di San Pietro
 Ore 12.00 **Angelus** in piazza San Pietro
 Ore 13.00 Pranzo presso il Centro Congressi
 Partenze

LABORATORIO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE
“GIOVANI E CULTURA: L’IMMIGRAZIONE”
 ROMA, 17-19 APRILE 2009

I lavori svolti in questo laboratorio hanno messo in luce tre aspetti che definiremmo di carattere generale:

- In primo luogo si ha la sensazione che non ci sia ancora, nella comunità ecclesiale e civile, la piena coscienza del carattere strutturale del fenomeno “immigrazione”; normalmente sembra che siamo portati a pensare che l’immigrazione sia una realtà transitoria, un problema da risolvere più che un processo da accompagnare; ne consegue che, in genere, non se ne ha un’adeguata conoscenza, ed all’interno della comunità cristiana, mancano occasioni che offrano appropriate riflessioni sul fenomeno.
- Una seconda considerazione è che, nella comunità cristiana, esistono già delle cosiddette “buone pratiche” nell’ambito della pastorale con gli immigrati; queste realtà positive spesso però risultano essere legate ad eventi episodici o ad iniziative di singole persone, gruppi, strutture; si ha la sensazione che manchi un progetto condiviso, che manchi una sistematicità, una programmazione di lungo periodo; il tema dell’immigrazione stenta ad entrare con sistematicità nell’azione pastorale della comunità cristiana.
- La presenza di giovani immigrati deve essere considerata come una importante risorsa.

A fronte di queste considerazioni, dai lavori delle varie giornate sono emerse alcune indicazioni concrete qui di seguito riportate.

UNA PRIORITÀ

È necessaria una informazione e una riflessione culturale più ampia circa la questione dell’immigrazione; in Italia, a diversi livelli, c’è ancora poca sensibilità sul grande tema della presenza straniera; l’intercultura, la conoscenza reciproca, la ricchezza delle differenze, la consapevolezza della portata numerica del fenomeno, sono aspetti per lo più sconosciuti o oggetto di attenzione per esperti del settore. Si chiede quindi che vengano offerte ai sacerdoti, agli insegnanti, agli educatori, alle comunità parrocchiali, occasioni di approfondimento e di studio sul tema in questione.

ALCUNE IDEE CONCRETE

Valorizzare la presenza di giovani stranieri nella pastorale giovanile ordinaria, sia a livello di partecipazione che a livello di organizzazione; gli incontri diocesani con il Vescovo (ad es. la Giornata Mondiale della Gioventù della Domenica delle Palme) sono occasioni semplici di conoscenza e comunione.

Dare maggiore visibilità a ciò che già esiste, sia a livello ecclesiale che civile. Valorizzare i gruppi giovanili composti da giovani stranieri, le associazioni di immigrati, i vari centri di accoglienza.

Proporre un Convegno diocesano, regionale o nazionale per insegnanti, organizzato in sinergia dalla Pastorale Giovanile, dall’Ufficio Educazione scuola e Università, insieme a Caritas, Missio e Migrantes su questo tema.



ALTRE IDEE

Diffondere gli insegnamenti del magistero sul tema dell'immigrazione, in particolare il Messaggio per la Giornata Mondiale delle Migrazioni; anche in altre occasioni quali, ad esempio, la Giornata mondiale della Pace, la Giornata mondiale missionaria o la Settimana per l'unità dei cristiani offrono interessanti spunti interculturali; in queste occasioni si possono realizzare momenti di incontro, conoscenza e confronto fra gruppi giovanili sulle differenze religiose e culturali.

Si chiede che a livello nazionale vi sia una banca dati permanente che raccolga informazioni ed esperienze; si chiede che alcune diocesi che hanno una particolare sensibilità e competenza costituiscano un Osservatorio privilegiato su "Giovani e Immigrazione".

Si raccomanda che **i gruppi giovanili si muovano verso gli immigrati**, sulla strada, nei luoghi di povertà; in questo ambito pastorale si è convinti che l'incontro concreto fra persone sia il mezzo più efficace per fuggire e superare paure e pregiudizi ma anche per conoscersi di più e per capire che le differenze culturali arricchiscono reciprocamente.

La preghiera rappresenta un momento di comunione capace di superare ogni barriera; si raccomanda che nei vari incontri di preghiera vengano dati spazio e voce agli stranieri; le preghiere dei fedeli dell'Eucarestia domenicale sono un momento importante di unità spirituale.

Organizzare con sistematicità una Festa dei popoli diocesana con cucina, musica e arte dai paesi del mondo.

Valorizzare la presenza di studenti stranieri nelle scuole e nelle università implementando o creando, dove non ci sono,

dei servizi per i giovani stranieri attraverso i gruppi giovanili dell'Università, attraverso la pastorale universitaria.

Valorizzare la presenza di giovani stranieri nelle squadre sportive. Il maggior numero possibile di parrocchie dovrebbe avere una società sportiva; questo ambito pastorale è molto favorevole all'accoglienza degli stranieri.

Coinvolgere i Centri di formazione Professionale, molti dei quali frequentati da ragazzi stranieri, nelle iniziative ordinarie di pastorale giovanile.

Collaborare con i Centri di ascolto di Caritas per iniziative di fraternità. Molti centri di ascolto sono frequentati da famiglie straniere. I servizi offerti dalle Caritas diocesane e parrocchiali si trovano ad incontrare immigrati e conoscono bene le loro necessità.

Gli istituti religiosi, missionari **promuovano esperienze estive di viaggi per giovani** in terre lontane ed in Terra Santa.

Promuovere la presenza di giovani stranieri all'interno delle varie consulte diocesane, vicariali e zonali di pastorale giovanile; anche nei consigli pastorali parrocchiali è bene che vi siano presenze di fratelli e sorelle stranieri.

Diffondere sussidi e strumenti già esistenti di educazione alla mondialità, le riviste missionarie; con e per i giovani è possibile realizzare cineforum con film stranieri di argomento multiculturale.

Proporre corsi di cucina multietnica, corsi di lingua, musica ed arte dove siano gli stessi immigrati a tenere i corsi.

Realizzare campi di lavoro a fianco degli immigrati stagionali per conoscere meglio la realtà.

Coinvolgere religiosi e religiose e consacrati e adulti stranieri in varie attività giovanili; questi testimoni adulti possono essere invitati per testimonianze o altri servizi.

Dare spazio sui vari media diocesani, sui settimanali cattolici, sui siti web ai vari servizi per stranieri (sportelli per il lavoro, consulenze giuridiche, etc....)

A livello parrocchiale **promuovere la conoscenza del paese di origine di alcuni parrocchiani**, cercando di realizzare forme di gemellaggio con il paese di origine: scambi culturali, raccolte di fondi per sostenere un progetto di sviluppo. In alcuni casi potrebbe essere possibile coinvolgere in questo tipo di iniziative anche le istituzioni laiche o civili. (Comune, associazionismo).

Prevedere traduzioni in più lingue sui manifesti, volantini, siti, messaggi che vengono utilizzati per promuovere le varie iniziative pastorali.

I bambini adottati e le famiglie adottive possono rappresentare **un'interessante risorsa**

sa pastorale per quanto riguarda il mondo dell'immigrazione.

Per quanto riguarda la dimensione multireligiosa, **far conoscere le festività religiose di altre religioni**, proporre nei gruppi giovanili incontri con giovani di altre religioni, evidenziando le specificità. Si possono promuovere visite culturali alle chiese cristiane non cattoliche, alle moschee ed alle sinagoghe.

Per concludere

Attualmente gli stranieri in Italia sono circa 4 milioni; si prevede che nel 2050 siano 12,5 milioni; il fenomeno dell'immigrazione che, come già detto, si presenta come strutturale, necessita quindi di risposte strutturali. I partecipanti al laboratorio si sono detti consapevoli del fatto che in molte diocesi la pastorale dei giovani immigrati è ancora in una fase embrionale, tuttavia si è sentita in modo diffuso la necessità di un impegno cosciente e positivo in un ambito che più di molti altri sembra essere un segno dei tempi.





I GIOVANI E L'IMMIGRAZIONE

Venerdì 17 aprile

- Ore 16.30 Arrivi e sistemazioni
 Ore 17.30 Preghiera di apertura (vespri)
Introduzione al Laboratorio
 Don Nicolò Anselmi
Direttore del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile - CEI
 Ore 18.15 **"Giovani e Immigrazione"**
 Padre Gianromano Gnesotto - *Direttore Nazionale del settore Immigrazione della Fondazione Migrantes - CEI*
 Ore 19.00 Interventi in aula
 Ore 20.00 Cena presso il Centro Congressi

Sabato 18 aprile

- Ore 8.00 Colazione presso le Suore Rosminiane
 Ore 9.00 Preghiera (Lodi)
 Ripresa dei lavori
 Ore 9.30 **Laboratori (1)**
 Ore 10.45 Coffee Break
 Ore 11.15 Dialogo con **S. E. MONS. CALOGERO LA PIANA** - *Arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela e membro della Commissione Episcopale per le migrazioni della Conferenza Episcopale Italiana*
 Ore 12.30 **Celebrazione Eucaristica** presso il Centro Congressi
 Ore 13.15 Pranzo presso il Centro Congressi
 Ore 14.30 Visita a SAT2000 e RadioInBLu
 Ore 15.30 **Presentazione di alcune esperienze** di pastorale giovanile legate al tema del laboratorio
 Ore 17.00 Coffee Break
 Ore 17.30 **Laboratori (2)**
 Ore 20.00 Cena presso il Centro Congressi
Serata Romana

Domenica 19 aprile

- Ore 8.00 Colazione presso le Suore Rosminiane
 Ore 9.15 **Relazione in aula dei Laboratori e Conclusioni**
 Ore 10.15 Partenza per piazza S. Pietro
 Ore 11.00 **Celebrazione Eucaristica** in prossimità di San Pietro
 Ore 12.00 **Angelus** in piazza San Pietro
 Ore 13.00 Pranzo presso il Centro Congressi
 Partenze